

LA RIFORMA

Arriva il part time prima della pensione

Lo possono richiedere i lavoratori a cui mancano meno di tre anni all'uscita. Devono avere almeno 20 anni di contributi. Orario ridotto tra il 40 e il 60%

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

■ Part time per chi è a ridosso della pensione. In attesa delle nuove norme sulla flessibilità in uscita che modificheranno la riforma Fornero, il ministro del lavoro Poletti ha firmato il decreto che dà attuazione al provvedimento contenuto nella legge di Stabilità sul part time agevolato. Il provvedimento interessa i lavoratori del settore privato con almeno 20 anni di contributi a quali mancano tre anni alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia, cioè entro il 31 dicembre 2018. Costoro potranno concordare col datore di lavoro il passaggio al part-time, con una riduzione dell'orario tra il 40 ed il 60% e relativo taglio della retribuzione.

La pensione però non subirà alcuna decurtazione. Il lavoratore riceverà ogni mese in busta paga, in aggiunta alla retribuzione per il part-time, una somma esentasse corrispondente ai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro sulla retribuzione per l'orario non lavorato. Inoltre, per il periodo di riduzione della prestazione lavorativa, lo Stato riconosce al lavoratore la contribuzione figurativa corrispondente alla prestazione non effettuata, in modo che alla maturazione dell'età pensionabile il lavoratore percepirà l'intero importo della pensione, senza alcuna penalizzazione.

Il decreto è stato trasmesso martedì alla Corte dei Conti e diventerà operativo dopo la registrazione. Ecco cosa deve avere chi è in possesso dei requisiti di cui abbiamo detto. Bisogna richiedere all'Inps (per via telematica se è in possesso del pin, o rivolgendosi ad un patronato oppure recandosi presso uno sportello dell'Istituto) la certificazione che attesta il possesso del requisito contributivo e la maturazione di quello anagrafico entro il 31 dicembre 2018. Dopo il rilascio della certificazione da parte dell'Inps, il lavoratore ed il datore stipulano un contratto di lavoro a tempo parziale agevolato nel quale viene indicata la misura della riduzione di orario. La durata del contratto è pari al periodo che intercorre tra la data di accesso al beneficio e la data di maturazione, da parte del lavoratore, dell'età per il diritto alla pensione di vecchiaia. Dopo la stipula del contratto, il decreto prevede il rilascio, in cinque giorni, del nulla osta da parte della Direzione territoriale del lavoro e, da ultimo,

il rilascio in cinque giorni dell'autorizzazione conclusiva da parte dell'Inps. La contribuzione figurativa, commisurata alla retribuzione corrispondente alla prestazione lavorativa non effettuata, viene riconosciuta nel limite massimo di 60 milioni di euro per il 2016, 120 milioni per il 2017 e 60 milioni per il 2018. Il decreto chiarisce, inoltre, che la somma erogata mensilmente dal datore di lavoro, di importo corrispondente ai contributi previdenziali sull'orario non lavorato, è onnicomprensiva, non concorre alla formazione del reddito da lavoro dipendente e non è assoggettata ad alcuna forma di contribuzione previdenziale, inclusa quella relativa all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Isindacati chiedono che ora il governo si decida ad affrontare il tema della flessibilità in uscita, rinviato più volte. Il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei, ha detto che i tecnici sarebbero alla stretta finale ma non si è sbilanciato sulla formula più accreditata nei suoi tempi. «Di certo non scaricheremo i costi sulle generazioni future. C'è l'impegno del governo per intervenire in modo complementare al provvedimento sul part-time, e questo è l'anno in cui farlo».

“

Poletti
Vogliamo promuovere un principio di invecchiamento attivo cioè di uscita graduale

L'agevolazione
I versamenti dell'azienda saranno esentasse

“

Cisl
Il part time purtroppo non è concesso ai dipendenti del settore pubblico

PART-TIME AGEVOLATO

Cosa prevede la nuova misura del Governo



REQUISITI

- Essere lavoratori del settore privato a tempo indeterminato e con orario pieno
- Aver versato almeno 20 anni di contributi
- Essere a tre anni dalla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia



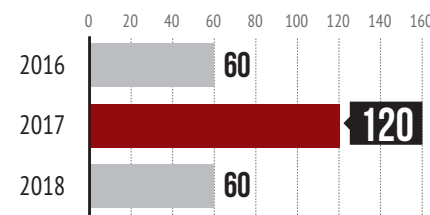
LA RICHIESTA

- Si potrà concordare con il datore di lavoro una riduzione dell'orario tra il 40 e il 60%
- Si riceverà in busta paga, in aggiunta alla retribuzione part-time, una somma esentasse corrispondente ai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro sulla retribuzione per l'orario non lavorato
- Lo Stato riconoscerà al lavoratore la contribuzione corrispondente alla prestazione non effettuata, in modo che alla maturazione dell'età pensionabile il lavoratore percepirà l'intero importo della pensione



LIMITI DEL RICONOSCIMENTO DELLA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA

dati in milioni di euro



OBIETTIVO

Promuovere un principio di "invecchiamento attivo", cioè di uscita graduale dall'attività lavorativa

L'EGG

Il patto Gli aspiranti sindaci e consiglieri che aderiscono saranno «certificati»

Pro Vita, un bollino per la famiglia

Manuel Fondato

■ Gli aspiranti sindaci o consiglieri comunali in vista delle prossime elezioni amministrative che volessero arricchire il proprio curriculum per rendersi più appetibili e votabili per le famiglie, non dovranno fare altro che sottoscrivere un patto con l'associazione ProVita e riceveranno in cambio un bollino di garanzia che certificherà l'adesione a determinati valori.

Il «Patto per la famiglia naturale» è stato presentato ieri al Senato introdotto dal Senatore di Forza Italia Lucio Malan, che ha sottolineato il carattere trasversale dell'iniziativa: «Il progetto va, al di là dei diversi partiti politici e crea unità tra i candidati pro-family».

Toni Brandi, presidente di ProVita, ha ricordato l'esperienza dell'ultimo Family Day: «Milioni di famiglie sono preoccupate per l'avanzata del gender, dell'educazione sessuale, e dei matrimoni e adozioni gay nella società; milioni di famiglie che sono determinate a contrastare la rivoluzione antropologica in atto. Per questo il «Patto per la famiglia naturale» è necessario e potrà essere sottoscritto dai candidati sindaci nei capoluoghi di Provincia e dai candidati sindaci e consiglieri comunali nei capoluoghi di Regione».



Pro Vita Il presidente Toni Brandi ha ricordato l'esperienza del Family Day. «Molte famiglie preoccupate per l'avanzata del gender»

luoghi di Regione».

Il documento contiene un preambolo in cui si dice che «il bene comune può essere realizzato solo attraverso la promozione senza compromessi della Vita e della famiglia naturale fondata sul matrimonio. Solo la stabilità di un'unione biologicamente e psicologicamente complementare può edificare il bene comune. Tutti gli studi mostrano come maggiori livelli di benessere sociale sono legati alla famiglia naturale fondata sul matrimonio. Famiglia naturale che è già riconosciuta a livello co-

stituzionale all'art. 29».

Tra le clausole più vincolanti rappresentate dal testo c'è l'impegno dei candidati a contrastare culturalmente e giuridicamente il riconoscimento pubblico di unioni gay. Un altro riferimento costituzionale del documento è all'articolo 30 che riconosce il diritto dei genitori di istruire ed educare i figli, con il conseguente impegno di chi desidera il bollino ad opporsi a ogni tipo di propaganda gender o lgbt «surrettiziamente introdotta nelle scuole».

Gli esponenti dell'associa-

zione hanno ribadito tuttavia che con il patto non intendono fare un endorsement per alcun partito o candidato in particolare. Alessandro Fiore, portavoce di ProVita, ha spiegato che: «Il Patto contiene precisi impegni politici a livello locale che manifestano principi fondamentali in materia di famiglia e vita. Noi ci limiteremo a dare un'indicazione agli elettori dell'adesione a certi principi fondamentali in materia di famiglia e vita. Se i candidati con il bollino saranno eletti ProVita sarà al loro fianco sostenendo tutte le iniziative durante il mandato elettorale finalizzate a realizzare gli obiettivi sottoscritti in fase di adesione».

ESTRATTO AVVISO DI PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI N. 1 IMPIANTO AUTOMATICO A ROTOBARILI PER RAMATURA ALCALINA SENZA CIANURO
Si rende noto che, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, è stato pubblicato nel Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 28/03/2016 con il numero di riferimento n. 103399-2016-IT, sulla GURI n. 38 del 4/4/2016 e sul sito www.eproc.ipzst.it il bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento della fornitura di n. 1 impianto automatico a roto-barili per ramatura alcalina senza cianuro. Gli operatori economici interessati possono far pervenire le offerte e le domande di partecipazione, secondo le modalità previste dal suddetto bando, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11/05/2016 tramite il Sistema telematico di acquisto accessibile all'indirizzo www.eproc.ipzst.it.
IL DIRETTORE ACQUISTI
(avv. Alessio Alfonso Chimenti)